

**MODELLO DI
ORGANIZZAZIONE
GESTIONE E CONTROLLO**

AI SENSI DEL D.LGS 8 GIUGNO 2001 N.231

di

TRECCANI ACCADEMIA SRL

Emissione del documento

Approvato da		
Approvato da	Consiglio di amministrazione	TRECCANI ACCADEMIA SRL

N. e data approvazione

N rev.1 del 16/12/2025	
------------------------	--

Sommario

PARTE GENERALE

1. Contenuti del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231
2. Struttura organizzativa di TRECCANLACCADEMIA SRL
3. Il Modello di TRECCANLACCADEMIA SRL
4. Aree di rischio
5. Organismo di Vigilanza e flussi informativi
6. Modalità di gestione delle risorse finanziarie
7. Il sistema sanzionatorio
8. Processi strumentali
9. Comunicazione del Modello
10. Formazione
11. Aggiornamento del modello

PARTE SPECIALE

A - reati contro la pubblica amministrazione

B - reati societari e reati tributari

C - reati in materia di tutela del diritto d'autore

F - reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

PARTE GENERALE

1. CONTENUTI DEL DECRETO LEGISLATIVO 8 giugno 2001 n. 231

Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (di seguito denominato anche “Decreto”) recante “*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*”, emanato in esecuzione della delega contenuta nell’art. 11 della Legge 29 settembre 2000, n. 300, ha adeguato la normativa italiana in tema di responsabilità delle persone giuridiche ai principi contenuti nella Convenzione di Bruxelles del 26 luglio 1995 sulla tutela degli interessi finanziari della Comunità Europea; nella Convenzione di Bruxelles del 26 maggio 1997 sulla lotta alla corruzione di funzionari pubblici sia della Comunità Europea che degli stati membri; alla Convenzione OCSE del 17 dicembre 1997 sulla lotta alla corruzione di pubblici ufficiali stranieri nelle operazioni economiche ed internazionali.

Il Decreto ha quindi introdotto nell’ordinamento italiano un regime di responsabilità amministrativa (riferibile sostanzialmente alla responsabilità penale) a carico degli enti (da intendersi come fondazioni, associazioni, consorzi, ecc., di seguito denominati “Enti”) per alcune fattispecie di reato, tassativamente previste dal Decreto, commesse nell’interesse oppure a vantaggio degli stessi, (i) da persone che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti stessi o di una loro unità organizzativa dotata di autonomia finanziaria e funzionale, ovvero da persone fisiche che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli Enti medesimi (“soggetti apicali”), nonché (ii) da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti sopra indicati (“soggetti sottoposti”).

Tale responsabilità si aggiunge a quella (penale) della persona fisica che ha realizzato effettivamente il reato. L’estensione della responsabilità mira a coinvolgere nella punizione di taluni illeciti penali gli Enti che abbiano tratto vantaggio, direttamente od indirettamente, dalla commissione del reato.

Le sanzioni predisposte dal Decreto si distinguono in pecuniarie (fino ad un massimo di circa 1,5 milioni di euro) ed interdittive (l’interdizione dall’esercizio dell’attività fino ad un massimo di sette anni); la sospensione o la revoca delle autorizzazioni, licenze o concessioni funzionali alla commissione dell’illecito; il divieto di contrattare con la Pubblica Amministrazione, salvo che per ottenere le prestazioni di un pubblico servizio; l’esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi o sussidi e l’eventuale revoca di quelli già concessi; il divieto di pubblicizzare beni o servizi).

La responsabilità prevista dal Decreto si configura anche in relazione a reati commessi all’estero dall’Ente che abbia la sede principale in Italia, a condizione che per gli stessi non proceda lo Stato del luogo in cui è stato commesso il reato.

I reati presupposto, dai quali esclusivamente può derivare la responsabilità dell’ente, sono tassativamente elencati dal Decreto: reati contro la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25); delitti informatici e trattamento illecito di dati (art. 24- bis); delitti di criminalità organizzata (art. 24-ter); i reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (art. 25- bis); i delitti contro l’industria e il commercio (art. 25-bis.1); i reati societari (art. 25- ter); i reati con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico (art. 25- quater); pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 25-quater.1); i delitti contro la personalità individuale (25-quinquies); abusi di mercato (art. 25- sexies); omicidio colposo o lesioni colpose gravi o gravissime commesse con violazione di norme poste a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (art. 25-septies); ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o altre utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (art. 25-octies); reati transnazionali (art. 10 L. 146/06); i delitti in materia di violazione del diritto d’autore, induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 25-novies); induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all’autorità giudiziaria (art. 25- decies); reati ambientali (art. 25- undicies); impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (art. 25 – duodecies); razzismo e xenofobia (art. 25 – terdecies); frode in competizioni sportive, esercizio abusivo di gioco o di scommessa e giochi d'azzardo esercitati a mezzo di apparecchi vietati (art. 25 quaterdecies); reati tributari (art. 25 quinquiesdecies); contrabbando (art. 25 sexiesdecies).

Ai sensi dell’art. 26 del Decreto, le sanzioni, sia pecuniarie che interdittive, sono ridotte da un terzo alla metà nei casi di commissione dei reati sotto forma di tentativo, ma l’ente non risponde quando volontariamente impedisce il compimento dell’azione o la realizzazione dell’evento.

L’articolo 6 del Decreto prevede una specifica forma di esonero dalla responsabilità in oggetto qualora, in caso di reato commesso da soggetto apicale, l’Ente dimostri:

- a) di aver adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato, un Modello di

- Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- b) di aver affidato ad un organismo interno (c.d. Organismo di Vigilanza), dotato di autonomi poteri d’iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello, nonché di curarne l’aggiornamento;
- c) che le persone che hanno commesso il reato hanno agito eludendo fraudolentemente le disposizioni del suddetto Modello;
- d) che non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell’organismo di cui alla precedente lett. b).

La mera adozione del Modello non è sufficiente a garantire alla TRECCANI ACCADEMIA SRL l’esonero dalla responsabilità ma è necessario anche che esso sia idoneo ed efficacemente attuato. In particolare, ai sensi dell’art. 6 comma 2 del Decreto, il Modello deve:

- 1) individuare le aree di attività nel cui ambito possono essere commessi i reati;
- 2) prevedere specifici protocolli diretti a programmare la formazione e l’attuazione delle decisioni dell’ente in relazione ai reati da prevenire;
- 3) individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie idonee ad impedire la commissione dei reati;
- 4) prevedere obblighi di informazione nei confronti dell’organismo deputato a vigilare sul funzionamento e l’osservanza del Modello;
- 5) introdurre un sistema disciplinare interno idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello.

Nel caso di reato commesso da un soggetto apicale l’onere di provare la propria estraneità ai fatti contestati grava in capo alla TRECCANI ACCADEMIA SRL.

Se invece il reato è stato commesso da un soggetto sottoposto all’altrui direzione o vigilanza, l’ente è responsabile se la commissione del reato è stata resa possibile dall’inosservanza degli obblighi di direzione e vigilanza (art. 7). In ogni caso è esclusa l’inosservanza degli obblighi di direzione o vigilanza se l’ente, prima della commissione del reato, ha adottato ed efficacemente attuato un Modello di organizzazione, gestione e controllo idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi (art. 7 comma 2). La non punibilità per particolare tenuità del fatto – prevista dall’art. 131-bis c.p. – nei confronti del soggetto, persona fisica, che ha commesso il reato non esclude la possibile responsabilità dell’ente ai sensi dell’art. 8 del d. lgs. 231/2001 (sentenza Corte di Cassazione, Sez. III Penale, n. 9072 del 28.2.2018).

L’efficace attuazione del Modello organizzativo prevede:

- 1) una verifica periodica e l’eventuale modifica dello stesso quando sono scoperte significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell’organizzazione o nell’attività;
- 2) un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel Modello (art. 7 comma 4).

Con la legge n. 179 del 30 novembre 2017 “Disposizioni per la tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza nell’ambito di un rapporto di lavoro pubblico o privato” si è provveduto ad estendere l’istituto del “whistleblowing” relativo alle eventuali denunce di condotte illecite segnalate dai dipendenti dell’ente.

2. STRUTTURA ORGANIZZATIVA DI TRECCANI ACCADEMIA SRL

2.1 Mission

TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. nasce nel 2021 con l’obiettivo di offrire soluzioni formative innovative e di alta qualità, supportando le imprese e i professionisti nel potenziamento delle competenze e nello sviluppo del capitale umano. A partire dal 30 novembre 2022, la compagine societaria è composta da Treccani Reti S.p.A., che detiene il 51% delle quote, e Digit’Ed S.p.A., con il restante 49%. Grazie all’esperienza consolidata dei suoi soci, TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. dispone di un solido know-how nello sviluppo di strumenti per l’organizzazione e l’erogazione della formazione, con un focus sulla formazione continua delle risorse umane.

TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. progetta e realizza percorsi formativi personalizzati, accompagnando le imprese lungo tutto il processo di crescita e sviluppo. Dall’analisi del fabbisogno formativo all’individuazione

degli obiettivi strategici, fino alla completa gestione e realizzazione dei progetti, la società si propone come partner affidabile per il miglioramento delle competenze professionali.

2.2 Assetto societario

TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. è una società a responsabilità operante nel settore della formazione e dell'aggiornamento professionale.

2.3 Organo amministrativo

La governance di TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. è affidata a un Consiglio di Amministrazione, responsabile della gestione strategica e operativa della società.

2.4 Sedi e area di azione

TRECCANI ACCADEMIA S.r.l. ha la propria sede legale e operativa a Roma (RM) e svolge la sua attività prevalentemente nella Regione Lazio, con progetti di formazione a distanza e in presenza.

Per un maggior dettaglio della struttura organizzativa di TRECCANI ACCADEMIA SRL si rinvia all'organigramma aziendale aggiornato

3. IL MODELLO DI TRECCANI ACCADEMIA SRL

Il presente Modello è suddiviso in una "Parte Generale", che contiene:

- una sintesi del contenuto del D.Lgs 231/01 (il Decreto);
- la descrizione della TRECCANI ACCADEMIA SRL e della sua struttura interna;
- l'esposizione delle aree a rischio, ossia quelle attività nel cui ambito è possibile la commissione dei reati previsti dal Decreto;
- l'individuazione dell'Organismo di Vigilanza (O.d.V.) e la definizione dei suoi compiti istituzionali;
- la previsione di uno specifico sistema disciplinare volto a sanzionare il mancato rispetto delle previsioni del Modello;
- Le modalità di verifica dell'efficacia e di aggiornamento del Modello;
- La diffusione a tutti i livelli dei principi in esso contenuti.

Vi è poi una Parte Speciale suddivisa in:

- Reati contro la pubblica amministrazione (A)
- Reati societari e reati tributari (B)
- Reati in materia di tutela del diritto d'autore (C)
- Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro (F)

La finalità del presente Modello è quella di:

- responsabilizzare tutti coloro che operano, in nome e per conto della TRECCANI ACCADEMIA SRL, nelle aree a rischio e nell'ambito dei processi strumentali affinché non incorrano in condotte che possano comportare per la TRECCANI ACCADEMIA SRL una delle sanzioni previste dal Decreto;
- monitorare le aree a rischio e le aree strumentali al fine di poter intervenire prontamente per contrastare il rischio di commissione dei reati;
- affermare con chiarezza che ogni forma di comportamento illecito è assolutamente condannata dalla TRECCANI ACCADEMIA SRL, anche se posta in essere con l'intenzione di portare un vantaggio alla TRECCANI ACCADEMIA SRL.

Gli eventuali allegati costituiscono parte integrante del Modello.

Destinatari del presente Modello sono da considerarsi:

- a) i componenti degli organi sociali della TRECCANI ACCADEMIA SRL;

- b) coloro che svolgono, anche di fatto, compiti di gestione, amministrazione, direzione, controllo della TRECCANI ACCADEMIA SRL;
- c) i dipendenti della TRECCANI ACCADEMIA SRL;
- d) tutti coloro che operano, a vario titolo, in nome e per conto della TRECCANI ACCADEMIA SRL o sono comunque legati alla TRECCANI ACCADEMIA SRL da un rapporto giuridico stabile o temporaneo (es. ricercatori, consulenti; docenti; tutor; collaboratori a progetto).

4. AREE A RISCHIO

Alla luce dell'attività svolta dalla TRECCANI ACCADEMIA SRL e dall'analisi dei rischi effettuata sono state individuate le aree "sensibili" alla commissione dei reati di seguito elencate:

- gestione di attività formative e/o per i servizi orientativi e servizi al lavoro, riconosciute e/o finanziate da un soggetto pubblico o da un soggetto che eroga risorse pubbliche ai sensi della normativa vigente
- iscrizione in un Albo regionale per gli operatori pubblici e privati per i servizi di Formazione Professionale e/o per i servizi orientativi e al lavoro e mantenimento dei requisiti secondo la normativa vigente
- gestione di ispezioni e verifiche da parte di soggetti pubblici
- tenuta della contabilità, redazione e verifica del bilancio
- gestione delle operazioni societarie
- gestione delle misure fiscali
- elaborazione e/o utilizzo materiale per scopi didattici
- gestione della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

Tutela dei dati personali (GDPR)

Treccani Accademia S.r.l. garantisce il rispetto del Regolamento UE 2016/679 (GDPR), in quanto Titolare del trattamento dei dati personali, con riferimento a dipendenti, utenti, fornitori e collaboratori. A tal fine, adotta misure tecniche e organizzative adeguate a garantire la riservatezza, l'integrità e la disponibilità dei dati, anche in relazione ai rischi di trattamento illecito o non autorizzato.

Le responsabilità in materia di protezione dei dati sono attribuite formalmente (es. nomina del DPO, Responsabili ex art. 28), e sono adottate policy interne e informative secondo i principi di trasparenza e accountability.

Nello specifico caso del c.d. *whistleblowing*, Le segnalazioni e i dati identificativi del segnalante saranno trattati nel rispetto del GDPR, con modalità che garantiscano la riservatezza e, ove necessario, la pseudonimizzazione dei dati. I dati saranno conservati per il tempo strettamente necessario alla gestione della segnalazione, salvo obblighi legali di conservazione. È messa a disposizione degli interessati informativa privacy ad hoc.

4.1 Protocolli delle Parti Speciali

Nelle aree a rischio il Modello prevede protocolli di controllo generale e specifici.

I protocolli stabiliscono le regole che i Destinatari devono seguire con riferimento all'attività a rischio nell'attuazione delle decisioni della TRECCANI ACCADEMIA SRL.

I protocolli contengono: la descrizione dei comportamenti a rischio-reato; i principi dell'attività di prevenzione; i livelli delle responsabilità dei soggetti coinvolti; i flussi verso O.d.V., in particolare:

- a) Tipologia dei reati
- b) Aree di rischio
- c) Principi generali di comportamento:
 - a. espresso divieto
 - b. espresso obbligo
- d) Protocolli specifici di comportamento per ogni area a rischio:
 - a. Premessa
 - b. Rischi di reato

- c. Procedura
- e) Compiti dell'organismo di vigilanza
- f) Consulenti, fornitori e partners

4.2 Processi strumentali

Sono state inoltre individuate aree di attività nell'ambito delle quali potrebbero crearsi le condizioni per la commissione dei reati previsti dal Decreto:

- *modalità di gestione delle risorse finanziarie (cfr. Capitolo 6)*
- *selezione e gestione dei consulenti;*
- *selezione e gestione dei fornitori;*
- *selezione e assunzione di personale;*
- *documenti informatici e firme digitali*

Anche per questi processi il Modello prevede specifiche regole di comportamento (cfr. capitolo 8).